



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL SANNIO Benevento

UNISANNIO MAGAZINE

N. 9 gennaio 2025 / marzo 2025

BENEVENTVM

**UNISANNIO OGGI E DOMANI
PIÙ RESIDENZE, NUOVI SERVIZI
E UN'ALLEANZA COL TERRITORIO**

**RICERCA:
EPPUR SI MUOVE...
LA PARTICELLA IN UNA SCATOLA**

**OPEN DAY
LA CARICA DEI 1.700**

**ARRIVA A UNISANNIO LA MOSTRA
DI DARIO MELLONE**



- 3 UNISANNIO oggi e domani: un ateneo in continua evoluzione
- 4 Più residenze, nuovi servizi e un'alleanza con il territorio
- 5 Inaugurato l'anno accademico: focus sul riscaldamento globale
- 6 Le terre rare (e non solo) dell'Ucraina
- 8 Eppur si muove... la particella in una scatola
- 9 La carica dei 1.700 all'Open Day
- 10 Pompei a colori: svelata la tavolozza segreta degli antichi romani
- 11 Arriva a UNISANNIO una mostra di Dario Mellone
- 12 S'ADIM Sant'Agostino Digital Museum
- 13 Nasce Nuvole, il centro per il benessere psicofisico
- 14 Al CUS Benevento la gestione delle strutture sportive
- 15 Agenda: i prossimi appuntamenti in casa UNISANNIO

**Progetto realizzato
dall'Ufficio Web e Comunicazione**

UNISANNIO OGGI E DOMANI: UN ATENEO IN CONTINUA EVOLUZIONE



L'Università del Sannio ha sempre visto se stessa come un luogo di innovazione, crescita e inclusione. Ogni giorno, lavoriamo per essere non solo un centro di formazione accademica ma anche un punto di riferimento per la crescita personale della comunità studentesca, integrando sempre di più il nostro ateneo con il capoluogo sannita.

Il potenziamento delle residenze universitarie segna un passo importante verso la realizzazione di un campus urbano diffuso. I nuovi alloggi, che saranno operativi entro la fine dell'anno, non sono solo una risposta alla crescente domanda di spazi abitativi, ma anche un'opportunità per garantire un'esperienza universitaria più inclusiva. Con i primi dieci posti letto già disponibili a luglio, gli studenti avranno la possibilità di vivere l'università a stretto contatto con il cuore della città, facilitando la creazione di legami e una comunità attiva. L'infrastruttura continua ad evolversi, con interventi mirati in diverse aree. La nuova mensa universitaria e la riqualificazione energetica del plesso di via delle Puglie sono solo alcuni esempi di come l'ateneo stia investendo nel miglioramento dei servizi offerti.

Il progetto Sheril, che trasformerà l'ex complesso Battistine in un hub tecnologico dedicato ai beni culturali, dove le tecnologie saranno al servizio della conservazione e valorizzazione della bellezza che il passato ci ha consegnato, è una dimostrazione tangibile del nostro impegno verso l'innovazione.

UNISANNIO è un ateneo che guarda al futuro. Il corso replica in Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico dell'Università Federico II di Napoli, che ospiteremo da settembre, rappresenta un passo fondamentale verso l'apertura di un corso di Medicina nelle aree interne, un obiettivo ambizioso che potrebbe cambiare il volto di questo territorio.

Nel corso degli anni, l'Università del Sannio ha saputo combinare tradizione e innovazione, puntando a formare professionisti con una visione globale. Non solo accogliamo gli studenti, ma li accompagniamo nella loro crescita, aiutandoli a diventare cittadini consapevoli e capaci di affrontare le sfide del mondo moderno. L'ateneo è il cuore pulsante di una comunità che cresce insieme alla città, per un futuro che guardiamo con ottimismo e impegno.

Il Rettore dell'Università degli Studi del Sannio
Gerardo Canfora

UNISANNIO PUNTA SUL CAMPUS URBANO

PIÙ RESIDENZE, NUOVI SERVIZI E UN'ALLEANZA CON IL TERRITORIO

Accelerazione su Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico, a settembre parte il corso replica della Federico II.

L'Università del Sannio accelera sulla realizzazione di un campus urbano diffuso. Il potenziamento delle residenze universitarie è un tassello fondamentale di questa visione: grazie a investimenti mirati e al supporto del Ministero dell'Università e della Ricerca, l'ateneo metterà a disposizione 65 nuovi alloggi nei complessi di San Vittorino e Palazzo Zoppoli, in pieno centro storico cittadino. I primi dieci posti letto saranno disponibili già da luglio, mentre l'intera dotazione sarà operativa entro la fine dell'anno.

Ma il piano di sviluppo dell'ateneo non si ferma agli alloggi. Tra le novità più attese c'è la nuova mensa universitaria, che sorgerà al piano terra del plesso di via delle Puglie, finalmente in fase di affidamento. Sul fronte infrastrutturale, l'università continua a investire nella riqualificazione energetica, come dimostra il progetto che ha interessato proprio il plesso di via delle Puglie con un finanziamento di oltre 10 milioni di euro.

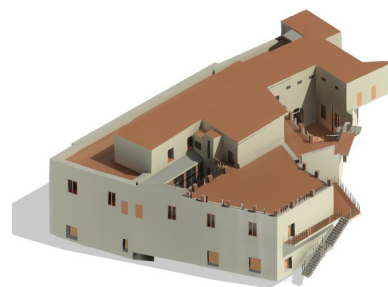
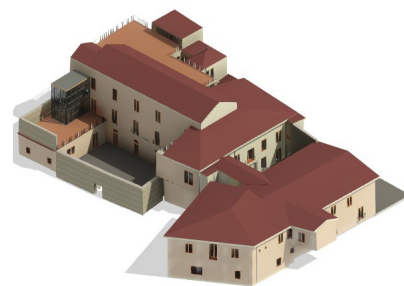
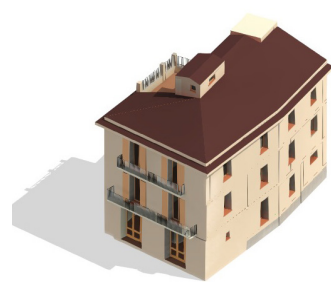
UNISANNIO guarda anche all'innovazione con il progetto Sheril, che trasformerà l'ex complesso Battistine nel rione Triggio in un hub tecnologico dedicato all'intelligenza artificia-

le e ai servizi digitali, un investimento da 5 milioni di euro che conferma l'ateneo come motore di sviluppo del territorio.

L'espansione dell'università si riflette anche nei numeri: con i suoi 5mila iscritti e un incremento del 20% delle immatricolazioni, UNISANNIO si consolida come polo accademico di riferimento nelle aree interne. Il nuovo corso di laurea in Scienze Motorie per lo Sport e la Salute ha registrato il tutto esaurito con 180 iscritti.

Il progetto più ambizioso riguarda però l'attivazione di un corso di laurea in Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico, in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli. Dal prossimo anno accademico, 50 studenti potranno accedere a questo percorso innovativo, che potrebbe rappresentare il primo passo verso un corso di Medicina nelle aree interne.

Infine, l'ateneo punta sulla valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico. Il Sant'Agostino Digital Museum, inaugurato a marzo grazie a un finanziamento del MiC, ha già registrato numerosi ingressi.



Un rendering dei tre edifici in via T. Pellegrini dove sono in costruzione le nuove residenze

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO: FOCUS SUL RISCALDAMENTO GLOBALE

PASINI: "L'IMPATTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO È UN PROBLEMA ESISTENZIALE"

L'Università del Sannio ha inaugurato il 24 gennaio l'anno accademico 2024/2025, il ventisettesimo dalla sua fondazione, con una cerimonia che si è svolta presso l'Auditorium di Sant'Agostino.

"C'è bisogno di un approccio equo al cambiamento climatico", parole del fisico climatologo Antonello Pasini, ospite della cerimonia. "Le evidenze scientifiche - ha spiegato - confermano il ruolo determinante delle attività umane nell'innalzamento delle temperature globali e dimostrano che l'1% più ricco della popolazione mondiale è responsabile di emissioni di CO₂ superiori a quelle della metà più povera dell'umanità".

Pasini, nella sua *lectio inauguralis*, si è così concentrato sugli impatti diretti e indiretti del riscaldamento globale, proponendo strategie per affrontare le sfide urgenti.

Tradizionale intervento di apertura di anno per il rettore Gerardo Canfora sul ruolo dell'università, non solo come luogo di formazione accademica e professionale, ma anche come baluardo di democrazia e motore di crescita culturale e sociale. "Le università non devono essere ridotte a meri fornitori di competenze tecniche per il mercato del lavoro - ha dichiarato - sono il cuore pulsante della crescita culturale e sociale, specialmente nelle aree interne co-

me il nostro territorio". Il professore Canfora ha fatto il punto sui traguardi raggiunti nel 2024: il campus urbano, le residenze universitarie, l'ampliamento dell'offerta didattica e i progetti di ricerca, il lavoro quotidiano al fianco della comunità e dei giovani.

Il sindaco di Benevento Clemente Mastella ha aperto la giornata con un deciso invito a "fermare la fuga dei giovani dal Sud e a costruire percorsi virtuosi che diano loro la possibilità di restare e contribuire allo sviluppo del territorio".

A completare il dibattito, Maria Labruna, portavoce del personale tecnico-amministrativo e tre dottorandi dell'Università del Sannio, che hanno presentato i risultati delle loro ricerche: Ilva Licaj, dottoranda in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute, ha illustrato uno studio sul cambiamento climatico e le strategie per promuovere la sostenibilità nel sistema agroalimentare; Pasquale Marro, dottorando in Persona, Mercato e Istituzioni, ha approfondito il tema dello sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla funzione sociale del contratto;

infine, Chiara Martone, dottoranda in Tecnologie dell'Informazione per l'Ingegneria, ha presentato un intervento sul ruolo dell'energy sharing come strumento per contrastare il cambiamento climatico.



LE TERRE RARE (E NON SOLO) DELL'UCRAINA

LE RISORSE MINERARIE DELL'EST E IL LORO RUOLO NEI NUOVI EQUILIBRI GEOPOLITICI

La corsa all'approvvigionamento delle georisorse sta ridefinendo le alleanze e i giochi di potere internazionali, con uno sguardo alle implicazioni per l'Europa e oltre.

Il conflitto russo-ucraino ha destato sin dall'inizio sgomento nella popolazione europea e non solo.

A onor del vero, durante le lezioni nelle nostre aule universitarie si è affrontato quest'argomento con notevole interesse e senso critico, conoscendo il potenziale minerario dell'Ucraina e soprattutto gli appetiti delle grandi potenze militari ed economiche del nostro Pianeta. Per gli addetti al settore e in ragione di una causa del conflitto molto dibattuta, l'ipotesi più attendibile era quella di associare l'evento ad una strategia geopolitica proiettata verso la conquista di materie prime naturali benché utili alla transizione energetica/ecologica. Da ciò ne consegue che il territorio ucraino, ricco di minerali critici e strategici, quali tra l'altro, grafite, bauxite, litio, rame, zinco, barite, cromo, nichel, cobalto, zirconio, tantalio, niobio, terre rare, ossidi di ferro e manganese, argille nonché uranio e combustibili fossili, è tutt'ora un fulgido esempio su cui poter sviluppare scenari geopolitici. Basti pensare che la regione del Donbass, teatro di battaglie feroci, è quella in cui giace la gran parte delle georisorse elencate. Ma per comprendere meglio questo aspetto dovremmo concederci un breve ex-

cursus. Come tutti sanno la geopolitica internazionale del secolo scorso si è ridisegnata finanche inseguendo una georisorsa non rinnovabile ma utilissima allo sviluppo socio-economico, e vale a dire uno dei principali combustibili fossili: il petrolio. Per decenni, nel mondo intero, numerose ostilità si sono accese per lo più nelle aree geografiche fertili sotto il profilo petrolifero, in altre parole quelle in grado di restituire ingenti riserve. Golfo Persico e Libia probabilmente rappresentano esempi utili e vicini in ordine temporale, che fanno ancora riflettere su quanto sia palpabile il nesso causale tra georisorse minerarie e conflitti bellici.

Ma da quando la crisi climatica ha preso il sopravvento e quindi ci si è accorti che il surriscaldamento globale necessitava di una azione mitigatrice, gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) dopo aver sancito il protocollo di Kyoto (1997) e siglato l'accordo di Parigi (2015), si sono riuniti a Glasgow nel 2021, in occasione della conferenza delle nazioni unite sul cambiamento climatico, rafforzando l'idea di ridurre a zero le emissioni di anidride carbonica (ma in generale dei gas serra) da parte delle auto,

con un orizzonte temporale fissato al 2040. Per fare ciò però si è dovuto, in prima istanza, abbandonare l'idea di produrre motori alimentati da combustibili fossili e convergere sullo sviluppo di energie pulite basate sull'efficacia e l'efficienza (per alcuni ancora dubbia) dei motori elettrici nonché dei sistemi di produzione e accumulo di energia, mediante batterie agli ioni di litio.



Grafite

Ma sotto gli occhi di tutti, questo cambiamento epocale guidato dalla transizione ecologica sta lasciando sul campo un nuovo ordine mondiale sia in termini commerciali che politici. Non ultima l'intenzione del Presidente degli Stati Uniti in carica di procedere ad un accordo commerciale in territorio ucraino, come contropartita degli aiuti militari concessi sinora, per assicurarsi, a quanto pare, l'estrazione delle terre rare (e altro..) ivi presenti, probabilmente per contrastare il predominio della Cina, che non dimentichiamo essere il primo produttore e fornitore mondiale di questa georisorsa ad alto pregio tecnologico. Sulla leadership cinese nel comparto dei minerali critici e strategici si potrebbe aggiungere molto altro ma lasciamo ad una prossima occasione il giusto approfondimento. Ritorniamo all'importanza delle terre rare che rappresentano un gruppo di 17 elementi chimici somiglianti tra loro e con proprietà chimiche particolarmente regolate (magnetiche, elettrochimiche e ottiche), molto utili all'industria per

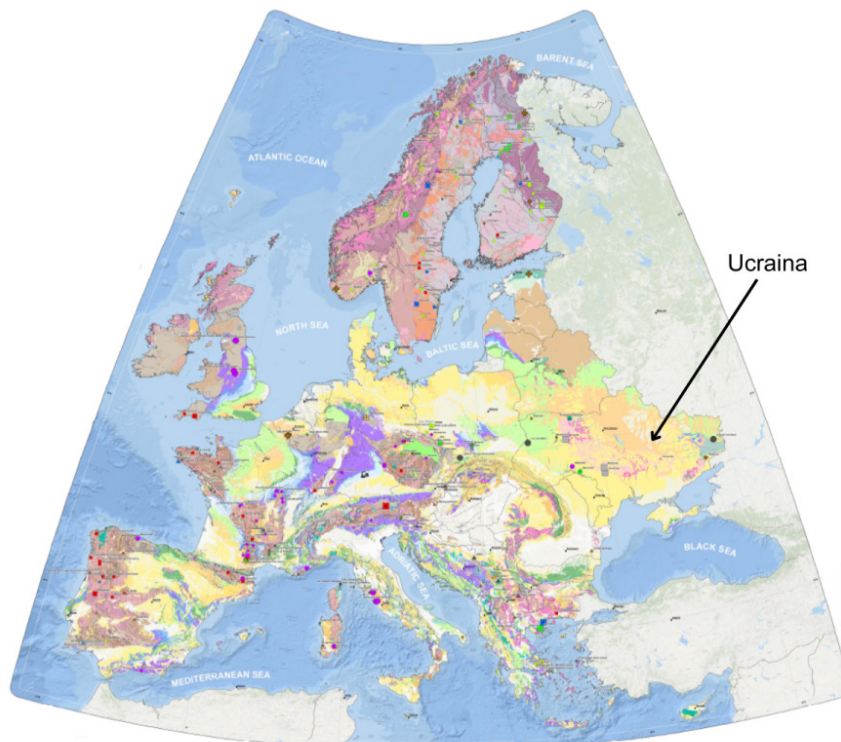
la produzione di dispositivi elettronici e magnetici, impianti di conversione energetica (pannelli fotovoltaici e turbine eoliche) e di accumulo (batterie). Guarda caso proprio quello di cui necessita ora l'umanità per far fronte alla produzione di energia green. L'Ucraina quindi (ex abrupto?) si rivela uno scrigno prezioso per l'Europa e non solo, in quanto possiede importanti riserve di minerali attualmente utili allo sviluppo sostenibile della società moderna. La speranza che il conflitto possa terminare anche grazie ad accordi commerciali tra le super potenze, legati proprio all'estrazione di quelle risorse naturali per anni inesplorate e che oggi riecheggiano nelle stanze del potere, prende sempre più corpo. Ma ora ci si domanda se ci sarà e quale potrebbe essere il prossimo scenario di scontro. Per rispondere a questo interrogativo basta disporre su una mappa geografica le riserve minerarie critiche e strategiche ancora potenzialmente disponibili (giacimenti individuati e ancora non sfruttati). Seguendo questa guida i territori

di conquista potranno essere diversi e stiamo ben sicuri in qualche caso non lontano dal nostro continente. Tuttavia si spera unanimemente che si ritorni al buon senso e alla diplomazia, unica via maestra per porre fine ai conflitti e premonitrice di una pace duratura nonché utile ad uno sfruttamento equo e sostenibile delle materie prime naturali europee in linea con il Critical Raw Material Act, una piattaforma condivisa in grado di pianificare il nostro futuro.

Mariano Mercurio
Professore associato
di Georisorse minerarie
UNISANNIO



Mappa delle risorse critiche e strategiche europee
(fonte *eurogeosurveys*)





EPPUR SI MUOVE... LA PARTICELLA IN UNA SCATOLA

Trovata una soluzione ad un problema quantistico sollevato da Einstein nel 1953.

Albert Einstein non amava la Meccanica Quantistica. In una lettera del 1944 indirizzata ad uno dei padri fondatori della teoria, Max Born, egli sosteneva: "Il grande successo iniziale della teoria quantistica non può convertirmi a credere in quel fondamentale gioco di dadi". E in un'altra occasione aggiungeva: "Io credo ancora nella possibilità di un modello di realtà che rappresenti le cose stesse e non soltanto la probabilità del loro accadere. Io posso nella peggiore delle ipotesi ancora capire che Dio possa aver creato un mondo in cui non ci sono leggi naturali: il caos, insomma. Ma che ci siano leggi statistiche con soluzioni definite, cioè leggi che costringano Dio a lanciare i dadi in ogni singolo caso, lo trovo altamente sgradevole". Einstein avanzò quindi una serie di critiche alla Meccanica Quantistica e soprattutto all'interpretazione della teoria sostenuta dalla scuola di Copenhagen capeggiata da Niels Bohr. Per dimostrare le incongruenze della teoria, nel 1953, prese in considerazione il moto di un corpo posto dentro una scatola a pareti riflettenti. Secondo la meccanica classica, il corpo dovrebbe oscillare da una pare-

te all'altra della scatola. Al contrario, la Meccanica Quantistica prevede che il corpo sia fermo (velocità nulla). I sostenitori della teoria quantistica hanno provato a rispondere ad Einstein, concludendo che effettivamente la particella doveva essere ferma perché la teoria prevede anche che non è possibile trovarla in una serie di punti lungo il percorso. Il nostro gruppo di ricerca (Antonio Feoli, Elmo Benedetto, Luca D'Errico e Antonella Lucia Iannella) è riuscito invece a dimostrare, in un articolo pubblicato su The European Physical Journal Plus nel gennaio 2025, che, sotto determinate ipotesi, la teoria quantistica è in grado di prevedere per la particella il moto oscillatorio auspicato ad Einstein. Il modello da noi prodotto modifica l'equazione di Schrodinger della Meccanica Quantistica ed è stato applicato con successo al caso della particella in una scatola, ma è più generale e può quindi essere studiato in altri casi interessanti. Ci aspettiamo quindi di ottenere nuovi risultati e di scoprire altri sorprendenti aspetti della teoria quantistica.

Antonio Feoli

IL RISULTATO

Il risultato della ricerca, che contribuisce al dibattito su uno dei temi più affascinanti della fisica moderna e rappresenta un passo avanti nella comprensione della teoria quantistica, è stato pubblicato sull'autorevole rivista internazionale «The European Physical Journal Plus».



OPEN DAY UNISANNIO 2025

LA CARICA DEI 1700

DA 40 ISTITUTI SCOLASTICI



Le aspiranti matricole hanno esplorato aule e laboratori per conoscere da vicino l'esperienza universitaria. L'orientamento è proseguito con incontri nelle scuole e con un open day itinerante a Lioni.

UNISANNIO accoglie 1700 studenti e studentesse nel giorno dell'Open Day. Il 12 marzo porte aperte per scoprire corsi di laurea, opportunità e servizi offerti dall'Università del Sannio. Circa 40 gli istituti superiori di provenienza delle aspiranti matricole che hanno affollato le aule dell'ateneo.

L'appuntamento come di consueto ha preso il via nel chiostro di Palazzo San Domenico, sede del Rettorato e cuore del campus urbano. A salutare i giovani partecipanti il rettore Gerardo Canfora, il delegato all'Orientamento, Ennio Cavuoto, e i direttori dei Dipartimenti, Pasquale Vito, Nicola Fontana e Gaetano Natullo.

Il viaggio è poi proseguito nelle aule e nei laboratori dell'Università del Sannio per scoprire da vicino i percorsi di

studio e le numerose attività di ricerca, dove gli alunni, accompagnati da professori, studenti e studentesse, si sono divisi per esplorare le strutture e i corsi di laurea più vicini ai propri interessi.

Un'occasione significativa in cui non solo presentiamo l'Università del Sannio a chi è in procinto di scegliere il proprio percorso accademico – dichiara il prof. Canfora –, ma soprattutto trasmettiamo il valore dell'esperienza universitaria.

L'università non è soltanto il luogo in cui si acquisiscono competenze professionali, ma uno spazio di crescita culturale, di confronto e di costruzione di relazioni che accompagneranno le persone per tutta la vita".

L'orientamento UNISANNIO continua con numerosi altri appuntamenti

nelle scuole del territorio, offrendo a studentesse e studenti l'opportunità di conoscere da vicino l'Università del Sannio e la sua offerta formativa. Il 28 marzo un open day itinerante al Palasport di Lioni ha richiamato centinaia di ragazzi dell'Alta Irpinia.



UNISTEM DAY: LA SCIENZA CHE ISPIRA

UNISANNIO partecipa a UniStem Day, l'evento internazionale dedicato alla ricerca sulle cellule staminali, che ogni anno coinvolge migliaia di studenti e studentesse delle scuole superiori. Il 14 marzo è stata una giornata all'insegna della divulgazione scientifica con esperti del settore, per scoprire il ruolo della ricerca biomedica e il suo impatto sulla società. Un'occasione per approfondire le frontiere della medicina rigenerativa e comprendere l'importanza dell'innovazione nella cura delle malattie.



POMPEI A COLORI: SVELATA LA TAVOLOZZA SEGRETA DEGLI ANTICHI ROMANI

Un nuovo studio rivela 26 pigmenti usati nelle decorazioni pompeiane, restituendo l'immagine di una città vivace e sofisticata.

Pompei non era affatto la città monocromatica che oggi appare agli occhi dei visitatori. Al contrario, le sue strade, case e templi erano avvolti da una tavolozza di colori vivaci, ben lontani dal grigio spento lasciato dal tempo. Grazie a un'innovativa ricerca condotta dal Parco Archeologico di Pompei in collaborazione con l'Università del Sannio (gruppo di Mineralogia e Petrografia, Dipartimento di Scienze e tecnologie) e la Federico II di Napoli, sono stati identificati ben 26 pigmenti differenti, rivelando una sorprendente ricchezza cromatica.

Questa ricerca non solo permette di comprendere meglio le tecniche pittoriche dell'epoca, ma apre nuove prospettive per il restauro e la conservazione. Come sottolinea Celestino Grifa, docente di Petrografia e Petrologia all'Università del Sannio, la conoscenza approfondita della composizione dei pigmenti potrebbe consentire di ricreare le miscele originali, restituendo ai dipinti l'autentico splendore di duemila anni fa.

I pigmenti, analizzati attraverso tecniche non invasive, dimostrano che il colore era un elemento chiave nell'estetica e nella comunicazione sociale dell'epoca. Il blu egizio, simbolo di ricchezza, era particolarmente apprezzato, soprattutto nelle tonalità più chiare, ancora più costose. Il celebre rosso pompeiano, ottenuto da ossidi di ferro, dominava le pareti delle domus più prestigiose, spesso abbinato a tinte forti come il viola, il nero e l'arancio. Non mancavano il verde, ottenuto con terre naturali, e il giallo, uno dei colori più antichi.

Gli affreschi, spesso a sfondo mitologico, fungevano da veri e propri strumenti di intrattenimento per gli ospiti, trasformando le pareti in una sorta di cinema ante-litteram. I colori, mescolati con sapienza, servivano a enfatizzare scene di vita quotidiana.

Tra le scoperte più affascinanti, emerge una nuova tonalità di grigio, ottenuta mescolando blu egizio, rosso scuro a base di ferro e un verde chiaro derivato da bariete e alunite. Questo ritrovamento

ha permesso di identificare, per la prima volta, l'uso del solfato di bario in epoca romana, un materiale che giungeva dai giacimenti dei Campi Flegrei e dell'area vesuviana.



DA MILANO ALLA LUNA CON FERMATA A BENEVENTO

UN VIAGGIO CULTURALE TRA ARTE GIORNALISMO E INCLUSIONE

Arriva a UNISANNIO una mostra di Dario Mellone che con le sue illustrazioni sul Corriere della Sera ha raccontato fatti di cronaca e avvenimenti epocali.

Benevento accoglie una tappa d'eccezione del percorso espositivo "Da Milano alla Luna, con fermata a Benevento", un'iniziativa che crea un ponte ideale tra la città lombarda, cuore pulsante dell'Italia, e il capoluogo sannita. La mostra porta in scena un patrimonio grafico che ha contribuito a stimolare la riflessione di centinaia di migliaia di lettori del Corriere della Sera, raccontando fatti di cronaca e avvenimenti epocali, come la conquista dello Spazio.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'Università degli Studi del Sannio, la Fondazione Dario Mellone & Museum e l'Associazione Culturale Benevento Inside, con l'obiettivo di promuovere il valore della memoria collettiva e dell'espressione artistica. L'esposizione, che sarà inaugurata il 14 aprile e resterà aperta al pubblico fino alla fine dell'anno, si articola in due sezioni: venti pannelli in alluminio allestiti nel suggestivo porticato dello storico Palazzo San Domenico e sedici opere pittoriche di Dario Mellone, provenienti dalla collezione del Museo omonimo, esposte negli spazi del Rettorato al primo piano.

Elemento distintivo della mostra è la particolare attenzione all'accessibilità, affinché l'esperienza possa essere vissuta in autonomia da tutti i visitatori, con una speciale cura verso il pubblico non vedente. Grazie a una scelta grafica innovativa, i pannelli espositivi presentano elementi tattili che permettono di esplorare le opere anche attraverso il senso del tatto, garantendo una fruizione inclusiva e partecipativa.

L'evento rappresenta un'opportunità unica per riscoprire il potere evocativo dell'illustrazione e del giornalismo visivo, mettendo in dialogo due città e due culture, con lo sguardo rivolto sempre verso il futuro.



Un ufo nel cielo di Milano – L'8 giugno del 1983 i centralini del Corriere della Sera sono tempestati di telefonate: "C'è un ufo nel cielo di Milano?". Gli scienziati avrebbero formulato altre ipotesi. Di qualunque cosa si trattasse, a disegnarla fu chiamato Mellone.

BIOGRAFIA

Dario Mellone (1929-2000) è stato un pittore e illustratore italiano, noto per le sue collaborazioni con La Domenica del Corriere e Corriere della Sera. Ha esplorato temi legati alla tecnica e alla meccanica attraverso cicli artistici innovativi. Dopo la sua morte, la Fondazione Dario Mellone ha promosso retrospettive delle sue opere.

S'ADIM IL MUSEO INTERATTIVO DI UNISANNIO

NEL CUORE DI BENEVENTO UNO SPAZIO DIGITALE CHE UNISCE STORIA, ARTE E TECNOLOGIA

All'interno del Complesso di Sant'Agostino un'esperienza di viaggio immersiva nella civiltà sannita tra realtà virtuale, box olografici e percorsi multisensoriali.

“Un percorso museale costruito all'interno di un antico monastero restituito alla città. Una storia plurisecolare che si condensa in poche decine di metri”, parole del rettore Gerardo Canfora alla presentazione di S'ADIM Sant'Agostino Digital Museum.

Il museo digitale, inaugurato l'11 marzo, si trova all'interno del Convento di Sant'Agostino, oggi sede delle attività didattiche, e permette ai visitatori di esplorare un patrimonio archeologico, artistico e storico di rilevanza per il territorio, attraverso un percorso completo e inclusivo, fortemente orientato all'accessibilità del sito nei confronti delle persone con ogni tipo di disabilità, grazie all'uso di pavimentazioni prive di ostacoli, di rampe, del linguaggio LIS e delle mappe tattili.

Box olografici e realtà virtuale si mescolano all'interno dell'antico monastero cittadino regalando un'esperienza unica: viaggiare attraverso i secoli per poter scoprire la storia del Complesso, colpito da due eventi sismici, uno nel 1688 l'altro nel 1702, ristrutturato più volte e che dunque

conserva tracce di stili diversi, dall'impianto originario del tardo trecentesco al barocco.

Il percorso di visita si articola al piano terra del Complesso tra il Convento, la Chiesa di Sant'Agostino e l'Oratorio di Sant'Antonio, attraversando anche il chiostro centrale e i giardini storici. L'aspetto virtuale rappresenta il punto innovativo dell'intero progetto: i visori VR di ultima generazione immergono i visitatori nello spazio non accessibile del campanile, permettendo di vivere un'esperienza unica nel suo genere che altrimenti non sarebbe possibile.

Ci si sposta, infine, nella sala immersiva, dove Sant'Agostino accompagna il visitatore nel percorso museale raccontando la storia del complesso monumentale e dell'habitat esterno in una conversazione impossibile con San Nicola da Tolentino, figura centrale per l'Ordine agostiniano, e Sant'Antonio Abate, che dà il nome all'oratorio cinquecentesco annesso al complesso. I tre santi prendono così vita grazie a una voce narrante e alle illustrazioni digitali realizzate da una giovane artista napoletana, ri-

tratti in un dialogo unico che intreccia spiritualità e innovazione.

S'ADIM si inserisce così nel grande patrimonio monumentale artistico della città e rappresenta un'occasione importante per incentivare e avvalorare il turismo locale.



NASCE NUVOLE IL CENTRO PER IL BENESSERE PSICOFISICO DELLA COMUNITÀ UNISANNIO

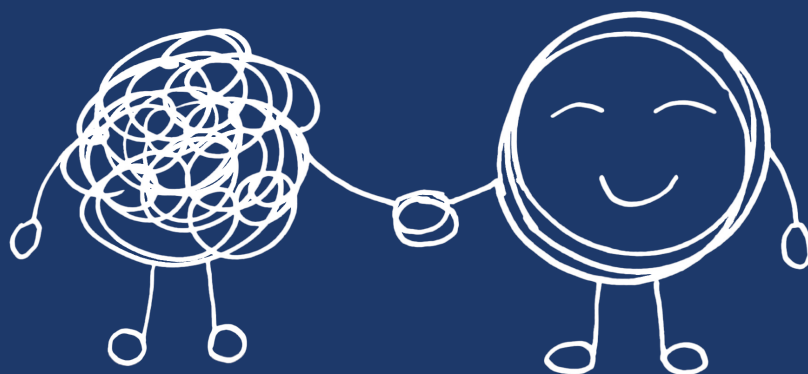
Una collaborazione tra l'Università del Sannio e l'ASL Benevento per il benessere studentesco

Dall'apertura di NUVOLE – Centro per il benessere psicofisico della comunità studentesca, l'Università del Sannio ha registrato un numero crescente di richieste di supporto psicologico. Frutto della collaborazione con l'ASL Benevento, il centro amplia il servizio di counseling attivo dal 2022, offrendo un sostegno qualificato a studentesse e studenti che affrontano difficoltà emotive, personali o legate allo studio. Situato a Palazzo Giannone, NUVOLE garantisce colloqui con psicologi esperti e la possibilità di proseguire un percorso terapeutico con l'ASL, se necessario. "Il nostro obiettivo è creare un ambiente in cui ogni studentessa e studente possa sentirsi supportato nel proprio percorso universitario", afferma il rettore Gerardo Canfora. "Investire nel benessere psicologico significa investire nella qualità della formazione e nella crescita di una comunità accademica più consapevole e serena. Grazie alla collaborazione con l'ASL Benevento, oggi possiamo offrire un servizio ancora più strutturato e mirato alle esigenze della nostra comunità". Il centro offre colloqui individuali con psicologi esperti, con un ciclo di in-

contri variabile da uno a sei appuntamenti. Sono previsti anche follow-up per monitorare i progressi e, laddove necessario, la possibilità di continuare il percorso con uno psicoterapeuta dell'ASL. Un'iniziativa che risponde a un bisogno sempre più sentito nella popolazione universitaria e che mira a creare un ambiente di studio più sereno e inclusivo.

"Essere presenti nei luoghi di studio ci permette di intercettare i bisogni psicologici degli studenti nel modo più diretto e qualificato, garantendo un supporto tempestivo ed efficace", sottolinea il dott. Gennaro Volpe, Direttore Generale della ASL di Benevento.

Le attività di NUVOLE si svolgono presso Palazzo Giannone, I Piano, Piazza Roma, Benevento. L'accesso al servizio è riservato a studenti e studentesse UNISANNIO, con la possibilità di prenotare un appuntamento in forma riservata, con una mail a counseling@unisannio.it





AL CUS BENEVENTO LA GESTIONE DELLE STRUTTURE SPORTIVE FIRMATA LA CONVEZIONE CON L'ENTE DEL FEDERCUSI

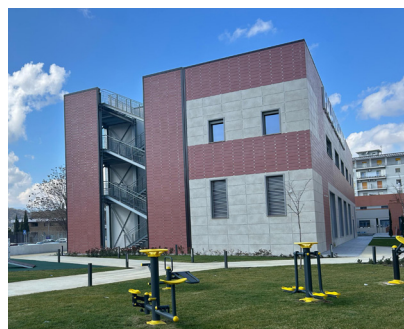
Per accedere alle aree dedicate allo sport sarà necessario tesserarsi. Le tariffe restano agevolate per la comunità universitaria.

L'Università del Sannio affida al C.U.S. Benevento A.S.D., ente federato alla Federazione Italiana dello Sport Universitario (FederCUSI), la gestione del PalaUNISANNIO, unitamente ai due campi polivalenti all'aperto (padel, basket e pallavolo) di Via dei Mulini e al campo di calcetto di Rampa San Barbato. La convenzione è stata sottoscritta il 25 marzo presso il Rettorato di Palazzo San Domenico dal rettore Gerardo Canfora e dal commissario straordinario di C.U.S. Benevento A.S.D. e presidente FederCUSI, Antonio Dima. Presente alla firma il direttore generale dell'ateneo Gianluca Basile.

“Questo accordo – ha dichiarato Canfora – rappresenta un importante strumento per far crescere la cultura sportiva, sia dal punto di vista ricreativo che agonistico. Il nostro intento è quello di alimentare i circuiti nazionali e stimolare iniziative che portino alla formazione di squadre UNISANNIO. Le nostre strutture, già frequentate da diverse scuole della città, saranno rese accessibili tramite abbonamenti dif-

ferenziati, in risposta alle esigenze del territorio”.

“L'integrazione di un nuovo C.U.S. nella famiglia di FederCUSI è un tassello fondamentale per la nostra crescita – ha aggiunto il commissario Dima -. Partendo da 49 centri attuali, il nostro obiettivo è arrivare a 70 C.U.S. sul territorio nazionale. Ma l'obiettivo più ambizioso della Federazione è diventare un punto di riferimento non solo per lo sport universitario ma anche scolastico”. In vista dell'inizio dell'estate, il campo di calcetto di rampa San Barbato sarà finalmente aperto al pubblico, mentre dal 31 marzo sarà operativo il campo di padel situato accanto al PalaUNISANNIO. I nuovi accessi alle strutture sportive UNISANNIO saranno possibili grazie al tesseramento al C.U.S. Benevento, aprendo così nuove opportunità per una più ampia partecipazione allo sport della comunità universitaria e territoriale.





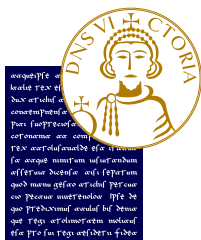
UNISANNIO SI PRESENTA

L'8 aprile 2025, dalle 15.00 alle 18.00, l'Università del Sannio sarà ospite del Liceo Pietro Paolo Parzanese di Ariano Irpino (AV) per un incontro di orientamento universitario, dove studenti e studentesse potranno scoprire l'offerta formativa e le opportunità dell'ateneo.

Il 9 aprile 2025, alle 10.00, il tour proseguirà al Liceo Guacci di Benevento, con un altro incontro dedicato a chi sta scegliendo il proprio futuro accademico. Un'opportunità per conoscere da vicino l'Università del Sannio e ricevere informazioni utili per una scelta consapevole.

DA MILANO ALLA LUNA CON FERMATA A BENEVENTO

Il 14 aprile 2025, l'Università del Sannio inaugura la mostra temporanea di Dario Mellone, illustratore del Corriere della Sera. Venti illustrazioni saranno allestite nel porticato dello storico Palazzo San Domenico e sedici opere pittoriche, provenienti dalla collezione del Museo omonimo, saranno esposte negli spazi del Rettorato al primo piano. La mostra resterà aperta al pubblico fino a dicembre.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL SANNIO Benevento

UNISANNIO MAGAZINE

unisannio.it

Seguici su:

